

32. **Vada Volaterrana (Rosignano Marittimo, LI)** **Le Grandi Terme**

Simonetta Menchelli¹, Paolo Sangriso²

¹ Università di Pisa, Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere - simonetta.menchelli@unipi.it

² Università di Pisa, Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere - hellblazer@libero.it

Riassunto

Le Grandi Terme si trovano nel quartiere portuale di *Vada Volaterrana* e occupano un'area di 2470 mq ca. con sviluppo planimetrico di tipo canonico; erano un edificio ad uso pubblico con un ingresso di tipo monumentale lungo il principale asse viario.

L'edificio si presenta nella sua quasi totalità pesantemente intaccato dai lavori agricoli: la maggior parte dei muri infatti sono ridotti al livello di fondazione. Le terme con tutta probabilità vennero costruite agli inizi del I sec.d.C. (0-20 d.C.); notevoli ristrutturazioni vennero effettuate agli inizi del II sec.d.C. (100-130 d.C.), e nei secoli successivi.

Non sono stati recuperati elementi decorativi mobili sicuramente attribuibili alle terme. Si conserva la pavimentazione in mattonelle in *opus sectile* nel vestibolo (4) e il rivestimento pavimentale e parietale in marmo della vasca di *frigidarium* 3. Molto numerose sono invece le lastre pavimentali e parietali rinvenute erratiche, attribuibili a diverse qualità di marmi, italici e provinciali.

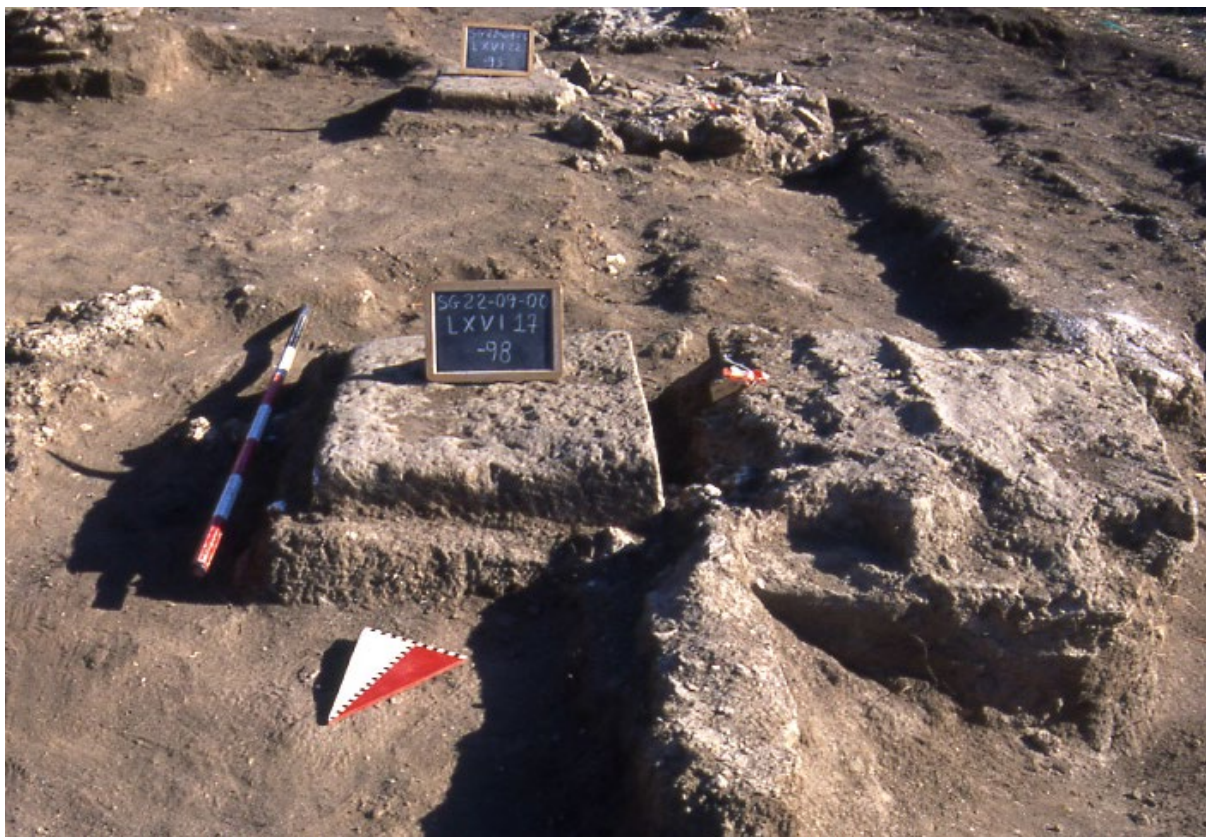
L'edificio vede una progressiva dismissione funzionale e strutturale tra fine VI (570-600 d.C.) ed inizi VII sec. d.C. (600-620 d.C.): il pozzo e una vasca del *frigidarium* vennero colmate da un discarica e una necropoli occupò il portico.

Abstract

The Great Baths are located in the port district of *Vada Volaterrana* and occupy an area of approx. 2470 m² on a standard plan; they were a public building with a monumental entrance along the main street. Almost the entire building has been heavily affected by agricultural work: most of the walls are reduced to the level of foundations. The baths were most probably built in the early 1st century AD.; substantial renovations were carried out in the early 2nd century AD and in the following centuries. No movable decorative elements that could definitively be attributed to the baths were found. Only the paving in *opus sectile* in vestibule (4) and the floor and wall marble covering of the *frigidarium* (3) pool have survived. Instead, very many floor and wall slabs have been found out of context, comprising different kinds of marble, Italian and provincial. The building saw a progressive functional and structural abandonment between the late 6th and early 7th centuries AD; the well and a pool of the *frigidarium* were filled by a rubbish dump and a necropolis occupied the portico.

Keywords

Roman Baths, *Vada Volaterrana*, Great Baths, Small Baths.



3 *Vada Volaterrana* (Rosignano Marittimo, LI). Le Grandi Terme. La palestra (1-2), pilastri del portico visti da ovest.

1. Contesto topografico

Vedi scheda 32. *Vada Volaterrana* (Rosignano Marittimo, LI). Le Piccole Terme.

2. Storia degli studi e degli scavi

L'area sulla quale insiste l'edificio D o Grandi Terme non è stata coinvolta nelle indagini di scavo degli anni '70 del secolo scorso che hanno interessato le Piccole Terme. La struttura è stata indagata dal gruppo di ricerca dell'Università di Pisa nelle campagne comprese fra il 1992 ed il 2000. La tecnica edilizia conservata, nelle parti inferiori dei muri e delle strutture, è l'*opus vittatum*.

3. Descrizione

3.1. Descrizione degli ambienti

La struttura occupa complessivamente un'area di 2470 mq circa e presenta uno sviluppo planimetrico di tipo canonico (figg. 1). L'edificio si presenta nella sua quasi totalità pesantemente intaccato dai lavori agricoli che hanno interessato l'area; i muri sono ridotti al livello di fondazione e soltanto gli ambienti 1, 3, 13 si presentano in migliori condizioni di conservazione grazie alla presenza di una strada interpodereale (in seguito divenuta strada di emergenza per l'impianto industriale) che ha protetto la stratificazione antica ad una quota più alta.

Nella descrizione degli ambienti si seguirà il percorso termale e non la sequenza numerica (vedi Pasquinucci, Menchelli, Sangriso 2008)

Nelle Grandi Terme, attraversata la palestra porticata (1-2) (fig. 3), si entrava nel vano 5, a pianta quadrangolare, interpretabile come *apodyterium*. I frequentatori potevano passare nel *laconicum* (9), che sul lato est presenta una piccola esedra (8) nella quale dovevano essere posizionati dei *labra* per l'acqua bollente (la loro presenza è testimoniata dai resti dei sostegni ancora *in situ* e dalle vistose tracce di arrossamento sul pavimento in tegole).

Terminata la sosta nella *sudatio*, i clienti potevano dirigersi nel *tepidarium* (11), per poi passare nel *caldarium* (14) (fig.4), abbellito e monumentalizzato da due esedre (13 e 15), verosimilmente munite di panche a muro per il riposo degli utenti; del rivestimento marmoreo dell'esedra 13 sono rimaste le tracce sul piano di allettamento in malta.



4 Vada Volaterrana (Rosignano Marittimo, LI). Le Grandi Terme. Il *caldarium* (14) visto da ovest.

Il *caldarium* ed il *tepidarium* sono entrambi caratterizzati dal pavimento a *suspensura* con le *pilae* in *bessales* (22x22 cm); la perdita pressoché totale della struttura in alzato non permette di accertare con sicurezza se la diffusione del calore lungo le pareti avvenisse mediante *tegulae mammatae* o *tubuli*, ma l'enorme numero di frammenti di *tubuli* di diverse dimensioni recuperato durante gli scavi permette di ipotizzare la presenza dell'intercapedine per la diffusione del calore lungo le pareti degli ambienti caldi. Il *tepidarium* (11) ed il *caldarium* (14) (fig. 4) erano riscaldati da un *prae-furnium* di grandi dimensioni (12), in diretto collegamento con l'ambiente 10, stanza di servizio per il lavoro dei *fornacarii*, che qui potevano anche ripararsi dall'enorme calore sviluppato dalla combustione continua.

La planimetria degli ambienti caldi prevedeva anche la presenza di un *prae-furnium* di piccole dimensioni (16) (fig. 5) che, in una prima fase, riscaldava direttamente l'esedra 15 del *caldarium*. È possibile che si tratti di una seconda *sudatio* visto il collegamento diretto con il *prae-furnium* 16 che, in un momento non precisabile, vede il condotto del calore chiuso, ed anche il pavimento dell'esedra risulta rialzato con il riempimento dello spazio fra le *pilae*, forse per la messa in opera di *labra*.

Ritornando verso l'*apodyterium* si raggiungevano le vasche dei bagni freddi (*frigidaria* 3 e 6). Il *frigidarium* est (6) era costituito da una vasca quadrangolare pavimentata in marmo (sono rimaste le tracce dell'allettamento delle lastre sul piano di posa della malta), posta probabilmente su due livelli. Si è conservato lo scarico della vasca, costituito da una *fistula plumbea* che, attraverso la muratura perimetrale dell'edificio, scaricava le acque reflue in una canaletta sotterranea (C), pavimentata da tegole *bipedales*. Il *frigidarium* occidentale è conservato in gran parte della sua struttura: alla vasca di forma ovale (3) si accedeva tramite un vestibolo (4) del quale si è parzialmente conservata la pavimentazione in *opus sectile*. Si scendeva nella vasca del *frigidarium* tramite due piccole scalette semicircolari, poste ai lati dell'apertura centrale, ciascuna composta di tre gradini ricoperti con lastre di marmo; fra le due scaliate era il bordo della vasca, ad andamento rettilineo, anch'esso rivestito di marmo e due alti gradini, che potevano costituire un comodo sedile per gli utenti (fig. 6). La struttura della vasca conserva la pavimentazione in lastre marmoree ed anche il primo ordine del rivestimento parietale (fig. 7), nonché il sistema di scarico costituito da una *fistula* che, attraversando la muratura di sostegno, permetteva il deflusso dell'acqua in una canaletta alla cappuccina (A) che attraversava con andamento est ovest l'area del portico-palestra.



5 *Vada Volaterrana* (Rosignano Marittimo, LI). Le Grandi Terme. Il *praefurnium* (16) visto da nord est.



6 *Vada Volaterrana* (Rosignano Marittimo, LI). Le Grandi Terme. Il *frigidarium* (3) visto da nord.



7 Vada Volaterrana (Rosignano Marittimo, LI). Le Grandi Terme. Il *frigidarium* (3), particolare della pavimentazione e del rivestimento parietale.

Connesso alla struttura principale è anche il pozzo (E) posto nel settore orientale dell'edificio, ad est dei vani 10 e 12 (fig. 8); questo risulta fondato su ciottoli, sui quali insisteva una struttura in mattoni legati da malta e successivamente intonacati. Si tratta di un pozzo per acqua dolce che poteva essere sfruttato dai lavoratori dell'impianto per le diverse necessità; la sua ubicazione permette di supporre un uso non esclusivo delle Grandi Terme: è possibile, infatti, che fosse in connessione con altri edifici nel settore orientale dell'area archeologica, al momento non verificabili (Sangriso, Marini 2010).

3.2. Descrizione delle fasi edilizie

L'edificio delle Grandi Terme nello sviluppo planimetrico oggi visibile è il risultato della sovrapposizione di almeno tre fasi storiche individuabili grazie all'analisi delle stratigrafie e delle murature superstiti.

Sicuramente alla prima fase di vita sono da ascrivere il *prae-furnium* 17 che riscaldava l'ambiente 18, la cui struttura è stata identificata al di sotto delle sostruzioni del vestibolo 4; gli elementi murari relativi all'ambiente 18 permettono di proporre, seppur in modo ipotetico, una sua interpretazione come latrina (fig. 9). È logico ipotizzare che questa prima fase sia contemporanea alla prima fase dell'edificio principale del quartiere, gli *horrea* che vengono costruiti all'inizio del I secolo d.C., ma, al momento non ci sono elementi certi in questo senso. Molto probabilmente nei primi decenni del II secolo d. C., contemporaneamente con la riorganizzazione di alcune aree del quartiere (per esempio la costruzione delle Piccole Terme), l'impianto strutturale dell'edificio fu rivoluzionato con la rasatura ed il riempimento del vano 18, ed una drastica riduzione di utilizzo del *prae-furnium* 17 che venne a limitare la sua funzione di riscaldamento all'esedra 8, pertinente al *laconicum* 9. La sovrapposizione delle strutture non permette al momento ulteriori deduzioni circa lo sviluppo planimetrico e cronologico della prima fase dell'edificio.

Importanti ristrutturazioni furono poi la costruzione della vasca 3 e, in seguito, della vasca 6. Questa cronologia relativa si ricava dalle stratigrafie dei canali di scarico delle due vasche: infatti alla canale alla cappuccina (A), che faceva defluire le acque della vasca 3, si sovrappose quella a luce rettangolare (C) nella quale si versava la *fistula* della vasca 6 (fig. 10). La vasca 6 risulta successivamente dismessa, dato che le fondazioni dell'esedra 7, costruita per monumentalizzare l'ambiente, ne ostruirono completamente il canale di deflusso delle acque. Si deve dunque supporre un cambio di funzione del vano 6: l'esedra gli conferiva un maggior impatto scenografico, ma non poteva essere più utilizzato per le abluzioni termali,



8 *Vada Volaterrana* (Rosignano Marittimo, LI). Le Grandi Terme. Il pozzo E visto da est.



9 *Vada Volaterrana* (Rosignano Marittimo, LI). Le Grandi Terme. Ambiente 18 (latrina) visto da sud.



10 Vada Volaterrana (Rosignano Marittimo, LI). Le Grandi Terme. Il *frigidarium* (6), condotto di scarico e fistula.

dato il blocco della canaletta di scarico.

L'edificio vede una progressiva dismissione funzionale e strutturale che culmina tra la fine del VI e gli inizi del VII sec. d.C.: il pozzo D, non più in uso, diventò una fossa di scarico per rifiuti (Sangriso, Marini 2010). Anche la vasca 3 venne utilizzata come discarica di materiali eterogenei, fra i quali i frammenti di una statua del dio Attis (Valeri 2017), con ogni probabilità intenzionalmente distrutta (oltre ai frammenti di Attis sono stati recuperati centinaia di frammenti di *tubuli*, grandi quantità di intonaco dipinto, numerosi frammenti ceramici e altri frammenti statuari per ora non attribuibili) (fig. 11). Nel portico 1 si impiantò una necropoli, le cui sepolture furono messe in opera mediante il riutilizzo dei materiali costituenti il portico stesso ed i vicini ambienti termali (come letto funebre si utilizzarono tegole e coppi provenienti dalle diverse canale di scolo, per coprire le tombe frammenti delle lastre pavimentali del portico).

3.3. Impianti di riscaldamento e circuito dell'acqua

Il pessimo stato di conservazione dell'impianto permette di identificare soltanto la presenza del grande *praefurnium* 12, destinato al riscaldamento del *caldarium* 14 e dei due piccoli *praefurnia* 16 (in seguito chiuso) e 17 che doveva avere una importanza maggiore nella prima fase di vita dell'edificio, oggi però non altrimenti percepibile.

Non ci sono dati certi relativi all'adduzione dell'acqua nell'impianto, ma solo in relazione allo scarico: le canale A e C per le vasche dei *frigidaria* e il condotto B, per ora interpretabile soltanto come scarico generale dell'impianto. Problematica rimane la funzione del pozzo di acqua dolce E, la cui posizione può far ipotizzare un uso per i lavoranti e non per l'approvvigionamento dell'impianto. La presenza di una cisterna (edificio C) sul lato settentrionale dell'impianto (vedi Scheda 32. Vada Volaterrana, Piccole Terme, fig. 4) potrebbe ragionevolmente essere messa in connessione con la fornitura d'acqua per le terme ma, purtroppo anche in questo caso, le pessime condizioni di conservazione delle strutture non permettono di andare al di là delle ipotesi.

3.4. Elementi decorativi presenti

Durante l'indagine non sono stati recuperati elementi decorativi mobili sicuramente attribuibili alle terme; lo scavo della discarica all'interno della vasca 3 ha restituito alcuni frammenti statuari ma,



11 *Vada Volaterrana* (Rosignano Marittimo, LI). Le Grandi Terme. Il *frigidarium* (3), la discarica rinvenuta all'interno.

proprio per la natura del deposito, niente prova che facessero parte dell'arredo delle terme visto anche che la statua di Attis sembra essere pertinente all'arredo della *schola* F (probabile sede del collegio dei *dendrophori*, vedi Scheda 32. *Vada Volaterrana*, Piccole Terme, fig. 4) e non delle terme. Oltre alle pavimentazioni o ai rivestimenti in marmo parzialmente *in situ* (vasca 3), sono stati recuperati moltissimi frammenti ascrivibili a lastre pavimentali o di rivestimento in diverse varietà di marmi; da segnalare che la pavimentazione superstite del vestibolo 4 è costituita da alcune mattonelle in *opus sectile*.

3.5. Rapporto con il contesto urbano

Le Grandi Terme sono un edificio ad uso pubblico con un ingresso di tipo monumentale lungo l'asse viario che portava all'entrata degli *horrea*. La presenza di questa struttura a partire dalla prima fase di vita del quartiere ci testimonia l'importanza dell'edificio per le necessità dei frequentatori.

4. Problematiche aperte

Le problematiche di studio e ricerca che rimangono aperte relative all'edificio delle Grandi Terme sono legate al sistema di approvvigionamento idrico, dato che non rimane alcuna traccia strutturale o materiale relativa a sistemi di adduzione dell'acqua. La cisterna presente nel quartiere (edificio C) risulta essere la soluzione più semplice, anche per la sua vicinanza alle Terme, ma mancano i dati materiali ed anche una ricostruzione convincente per il rifornimento idrico dell'impianto.

5. Conclusioni

In conclusione, le due strutture termali di *Vada Volaterrana* presentano peculiarità del tutto diverse sia dal punto di vista organizzativo che architettonico. Le Piccole Terme, ad uso esclusivo del personale e dei frequentatori degli *horrea*, dovevano essere correlate con chi aveva in gestione l'uso dei magazzini, le Grandi Terme invece, ad evidente funzione pubblica, erano probabilmente rette da un *conductor* privato. La diversa destinazione condizionava le caratteristiche tecniche dei due complessi: pochi elementi di pregio per le Piccole Terme, mentre nell'altro edificio è evidente un maggiore impegno architettonico ed un impiego di materiali più ricercati per qualità e varietà (in particolare marmi per rivestimenti parietali e pavimentali)

È ipotizzabile che il personale della struttura più piccola non avesse incarichi specializzati e che gli addetti ai *praefurnia* svolgessero anche altre mansioni connesse alla manutenzione dell'impianto; è difficile immaginare un *unctor* o un *alipilus* attivo nelle Piccole Terme, mentre appare forse probabile la presenza di un *capsarius* come custode della struttura. Per le Grandi Terme si può invece ipotizzare la presenza di personale più numeroso e con diverse specializzazioni. Oltre ai *fornacarii* ed al *capsarius* operante nell'*apodyterium* V, *untores* e/o *alipili* potevano essere attivi in alcuni degli spazi per i quali al momento non è ipotizzabile una diversa destinazione (vestibolo 4, esedre 13 e 15).

Ricerche svolte con il contributo finanziario dell'Università di Pisa, di Ineos Manufacturing Italia S.P.A. e di Inovyn Company.

Abbreviazioni bibliografiche

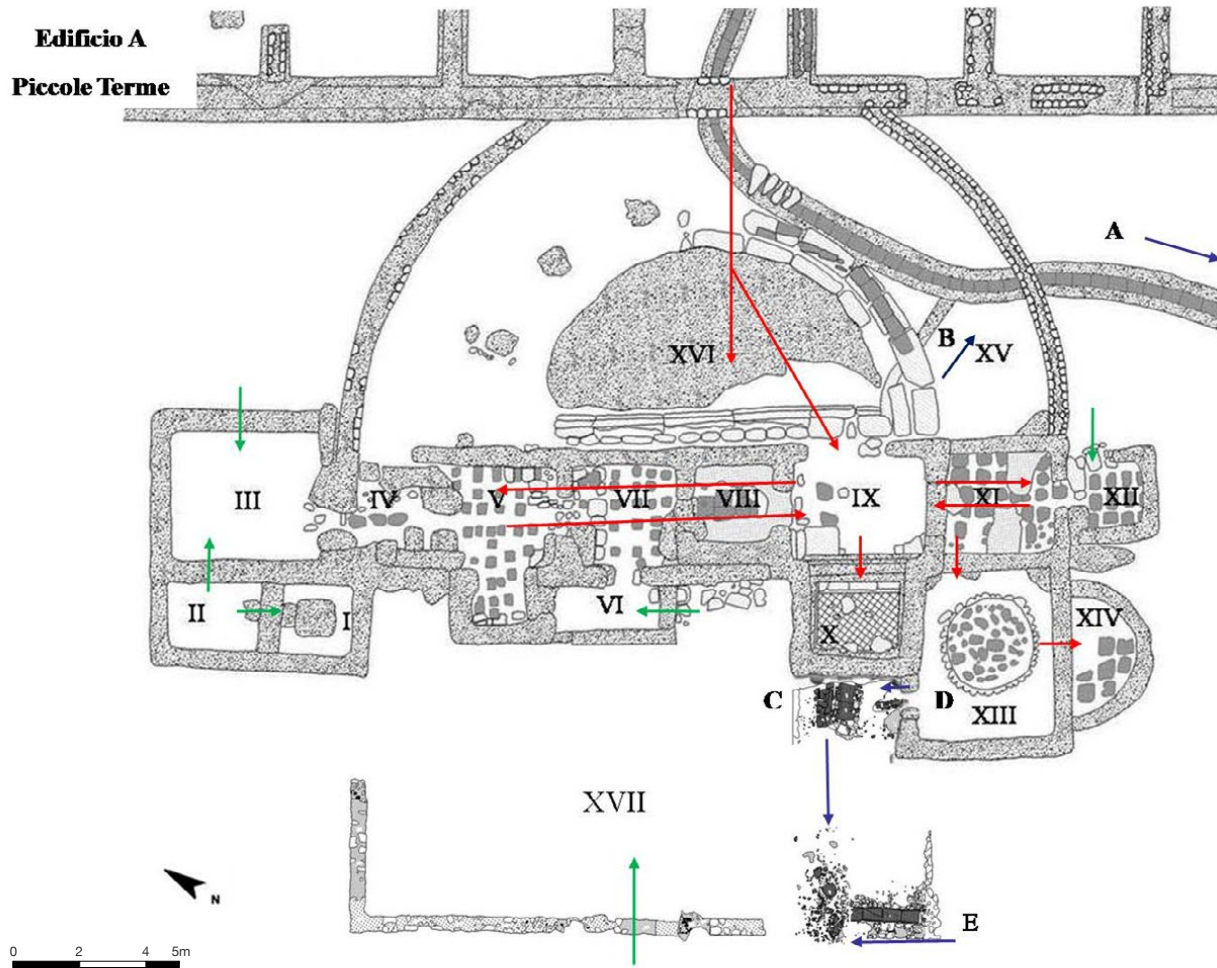
Frosini F. 2017, *Vada Volaterrana. Loc. San Gaetano di Vada, l'edificio C: interpretazione e materiali*, Tesi laurea magistrale in Archeologia, Relatore S. Menchelli, Università di Pisa, aa. 2016-2017.

Pasquinucci M., Menchelli S., Sangriso P. 2008, *Le terme di Vada Volaterrana venti anni dopo*, in *Tracce dei Luoghi, tracce della Storia. Scritti in onore di F.C. Panini*, Modena, 2008, pp. 379-390.

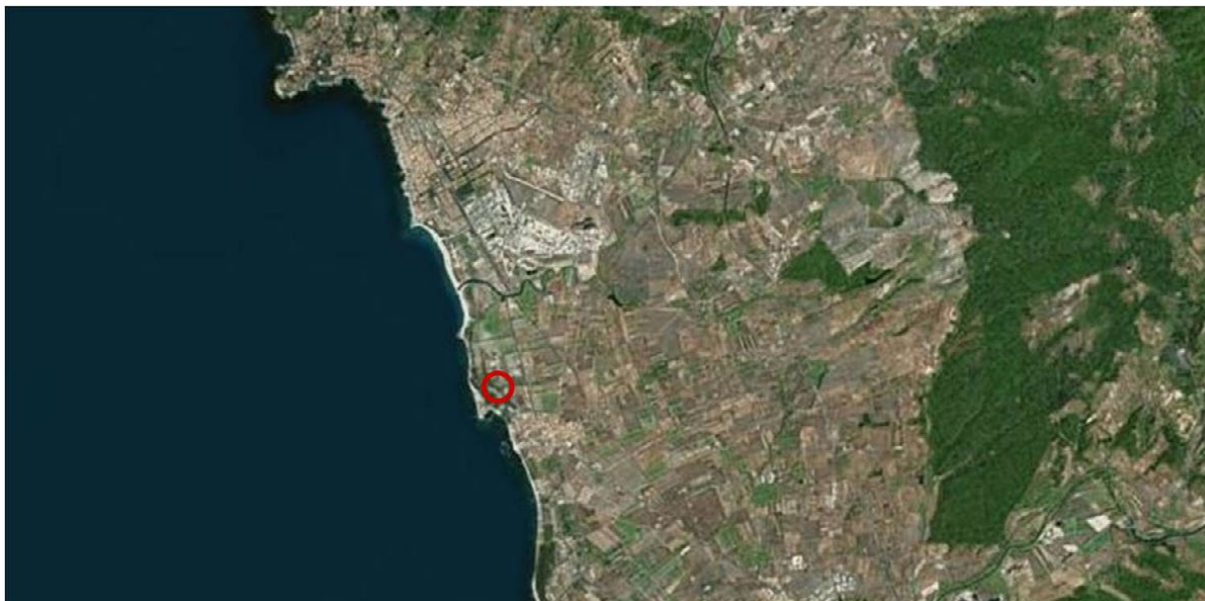
Sangriso P., Marini S., 2010, *Vada Volaterrana. Materiali tardoantichi dal pozzo delle Grandi Terme*, in S. Menchelli, S. Santoro, M. Pasquinucci, G. Guiducci, (a cura di), *LRCW3*, Oxford, 2010, «BAR», 2185, pp. 345-352.

Tolle Kastenbein R., 1993, *Archeologia dell'acqua, la cultura idraulica nel mondo classico*, Milano.

Valeri C., 2007, *Una statua di Attis dal porto di Vada Volaterrana*, «ArchCl», LVIII, pp. 273-291.



1 *Vada Volaterrana* (Rosignano Marittimo, LI). Piccole Terme. Planimetria generale dell'edificio. (Elaborazioni grafica Laboratorio di Topografia antica, UniPi).



2 *Vada Volaterrana* (Rosignano Marittimo, LI). Piccole Terme. Localizzazione in Google Earth.